

# Vaccinazioni, finalmente si ricomincia ultima tranche per il personale sanitario

**Antonello Plati**

Riparte oggi la campagna vaccinale anticovid dell'Asl di Avellino che era ferma dal 12 gennaio scorso (fatti salvi i richiami che sono stati comunque somministrati) a causa della riduzione dei rifornimenti da parte di Pfizer-Biontech.

Questa mattina una scorta di 1000 dosi del vaccino Moderna sarà consegnata all'ospedale Frangipane di Ariano Irpino (hub provinciale per lo stoccaggio e la conservazione). E arriveranno anche 1170 dosi Pfizer-Biontech destinate esclusivamente ai richiami per coloro che hanno fatto la prima iniezione tra il 2 e il 12 gennaio. Poi, l'8 e 15 febbraio, ci saranno altre due consegne da Pfizer per 5.850 dosi totali. Restano da vaccinare circa 2mila

500 persone (delle 7mila censite dall'Asl) tra medici liberi professionisti, dentisti, farmacisti, operatori dei laboratori accreditati, operatori e ospiti delle case di riposo per anziani (che effettueranno l'iniezione presso le proprie sedi).

Dunque, per chiudere la partita relativa alla prima somministrazione sono necessari almeno un altro paio di rifornimenti. L'auspicio è che, da questo momento in poi, le consegne abbiano una cadenza regolare per evitare nuovi stop e rallentamenti nella tabella di marcia stilata dal governo nazionale e recepita dalla Regione. L'Asl di Avellino, comunque, a scopo precauzionale continuerà ad accantonare un certo numero di dosi (circa un terzo per ogni consegna) per non trovarsi scoperta con i richiami. Quindi arriva anche in Irpinia il vaccino Moderna prodotto da una multinazionale farmaceutica con sede a Cambridge, Massachusetts, negli

Stati Uniti. Quella odierna è la prima consegna nella provincia di Avellino, mentre circa 8mila dosi dello stesso vaccino erano già state distribuite nei distretti sanitari di Napoli, Salerno e Caserta. Il vaccino Moderna è stato autorizzato da Ema (l'Agenzia europea per i medicinali) e dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ed è indicato nelle persone a partire dai 18 anni di età. La sua somministrazione, così come quella del vaccino Pfizer Biontech, è regolata dal piano nazionale di vaccinazione che prevede più fasi. L'autorizzazione di entrambi i vaccini è arrivata dopo le regolari e consuete fasi di verifica in merito all'efficacia e alla sicurezza. Via libera sabato scorso da parte dell'Aifa anche a un altro vaccino, quello di AstraZeneca che però è indicato, in particolare, per gli under 55 in quanto l'azienda ha effettuato ancora pochi studi clinici su soggetti in età più avanzata. AstraZeneca ha, però, un vantaggio rispetto a Moderna e Pfizer-BionTech: non necessita, infatti, della catena del freddo (conservazione a 80 gradi sotto lo zero), ma può essere mantenuto a temperature assicurate da normali frigoriferi.

Con tre vaccini a disposizione, l'Unità di crisi regionale annuncia l'avvio della seconda fase della campagna vaccinale che interessa i cittadini con più di 80 anni. Pochi giorni ancora, quindi, e si entrerà nel vivo. L'Unità di crisi e la Protezione Civile stanno limando gli ultimi dettagli, ma ormai la strada è tracciata: la vaccinazione della popolazione, dopo quella del personale sanitario e socio-sanitario (inclusi gli amministrativi del comparto), sarà a pieno regime tra due settimane. Una data ufficiale non c'è

ancora, ma si partirà tra il 10 e il 15 di questo mese con modalità identiche in tutta la regione. La durata della vaccinazione dell'intera popolazione over 80 è fissata in 60-90 giorni: si tratta, infatti, di circa 320mila persone, molte delle quali residenti proprio nei piccoli centri dell'Irpinia e del Sannio. Ecco perché l'Asl di Avellino è già al lavoro da tempo per delocalizzare il vaccino, attivando punti vaccinali in tutti i distretti sanitari della provincia (7 in tutto) e mettendo a punto un sistema per consentire anche possibilità di riceverlo a domicilio. Un ruolo importante, allora, sarà quello dei medici di base che entreranno presto in gioco, attraverso le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) per collaborare, avendo anche la certezza di poter prenotare sulla piattaforma internet (attivata da due giorni dalla Regione) il vaccino per i propri assistiti, specificando di volta in volta se la persona vorrà andare di persona a vaccinarsi oppure se attenderanno a domicilio perché impossibilitati a muoversi.

**DOPO LO STOP DI 20 GIORNI,  
CON LE SCORTE DI MODERNA  
SI PUNTA A COMPLETARE  
IL GIRO DI MEDICI, DENTISTI  
FARMACISTI E CASE DI RIPOSO  
POI TOCCHERÀ AGLI OVER 80**



Peso: 24%



Peso: 24%

## L'emergenza Covid

# Vaccini over 80 le richieste sono più di 22mila

di **Antonio Di Costanzo**

● a pagina 2

# Vaccini over 80, impennata di richieste: sono oltre 22 mila

Ma nella piattaforma manca la voce destinata a chi deve essere immunizzato nella propria casa. Oggi e domani chiude il Covid Vaccine alla Mostra d'Oltremare in attesa delle nuove forniture

di **Antonio Di Costanzo**

Alle 19 di ieri sera ben 22.700 over ottantenni si erano prenotati sulla piattaforma regionale attivata sabato per effettuare il vaccino anti-covid. La seconda fase della vaccinazione, quella destinata appunto agli ultraottantenni, scatterà nella seconda settimana di febbraio. Registrarsi è semplice (occorre codice fiscale e tesserino sanitario) e gli anziani possono anche affidarsi a una persona di fiducia o al medico di famiglia. Sulla piattaforma, però, manca ancora una voce per indicare chi per condizioni di salute non può muoversi dal proprio alloggio.

Dalla Regione assicurano che la voce sarà inserita nelle prossime ore. Chi si registra, anche se ha 80 anni ed è un uomo, invece, deve sorprendentemente compilare anche il campo dedicato alle donne incinte perché lo prevede la schermata. Questo prevede il format che però non sta impedendo agli over 80 di prenotarsi in massa e fino ad adesso il percorso individuato da Regione e Soresa sembra funzionare perfettamente: dopo aver compilato la registrazione una mail per confermare che l'inserimento dei dati è avvenuto correttamente.

Gli ultraottantenni saranno poi convocati con un sms che indicherà giorno e luogo per la somministrazione del vaccino. Sulla questione la Federazione dei medici di medicina generale hanno diffuso una nota: "Siamo i soli che possono dare capillarità alla vaccinazione, riuscendo a raggiungere anche quella parte di popolazione che ha grandi difficoltà nell'accesso alle strutture vaccinali. Siamo pronti a fare la nostra parte, e per questo è bene che al più presto la Regione convochi un tavolo per passare ad una fase operativa". Lo affermano Luigi Sparano e Corrado Calamaro della Fimmg che evidenziano la necessità "di coordinare e integrare con le piattaforme regionali l'attività di ricognizione prima e di somministrazione poi, portata avanti dai medici di medicina generale".

Con 175.906 dosi di siero somministrate su 179.545 ricevute e la percentuale del 98 per cento la Campania si conferma la prima regione per vaccinazioni. Ma resta il problema delle scorte. Ieri al Covid Vaccine center della Mostra d'Oltremare hanno eseguito il richiamo alla prima dose circa 2100 operatori del settore sanità. Oggi e domani il Vaccine center resterà chiuso. Sono attesi i nuovi rifornimenti di "antidoto": tra le 35-40 mila dosi di vaccino Pfizer e 60 mila di Moderna. Nei prossimi giorni si aggiungeranno i sieri di Astrazeneca consigliati però solo per gli under 55.

L'Asl Napoli 1 Centro, guidata da **Ciro Verdoliva** è orientata a riaprire la Mostra d'Oltremare mercoledì 3 febbraio sempre con i richiami, ma l'azienda sanitaria sta valutando (in caso i vaccini arrivassero in qualità sufficienti) di anticipare anche alla ripresa della somministrazione delle prime dosi che al momento è prevista per il 7 febbraio. Intanto, il bollettino dell'unità di crisi registra 1.401 nuovi casi di Covid (103 casi identificati da test antigenici rapidi), di cui 1.215 asintomatici e 83 sintomatici su 17.094 tamponi (2.192 antigenici). I deceduti sono 10, 4 nelle ultime 48 ore e 6 in precedenza, e il totale deceduti sale a 3.757.

I guariti sono 625, e il totale dall'inizio della pandemia è di 156.006. Dei 656 posti letto di tera-



pia intensiva, ne sono occupati 99. Su 3.160 posti letto di degenza, compresi quelli privati, quelli occupati sono 1.417.



▲ **La piattaforma** Un anziano si sottopone al vaccino anti-Covid. Boom di prenotazioni sulla piattaforma



Peso: 1-2%, 2-49%

## Vaccino AstraZeneca prima gli under 55 ma un piano non c'è

►Tra 7 giorni arrivano le dosi, mancano gli elenchi  
Ricciardi: «Per gestire il siero non basta Arcuri»

Mauro Evangelisti

**U**na settimana per decidere. Bisogna fare presto perché la prima fornitura di 428.440 dosi del vaccino di AstraZeneca sarà inviata l'8 febbraio, ma l'Italia ancora non sa a chi inocularle: prima gli under 55 ma un piano non

c'è. Il consigliere del ministro del sanità, Ricciardi: «Per gestire il siero non basta Arcuri».  
Alle pag. 8 e 9

## La sfida della profilassi

# Cominciano gli under 55 Ma il piano vaccinale è ancora da inventare

►La prossima settimana arrivano le dosi di AstraZeneca. Però non si sa a chi darle

►Mancano gli elenchi delle persone da immunizzare. Oggi vertice governo-Regioni

### IL CASO

**ROMA** Una settimana per decidere. Bisogna fare presto perché si rischia di avere i vaccini prima delle liste delle persone a cui somministrarli e le strutture dove farlo. La prima fornitura di 428.440 dosi del vaccino di AstraZeneca sarà inviata l'8 febbraio, ma l'Italia ancora non sa a chi inocularle. Oggi si svolgerà un'altra riunione tra ministri della Salute (Roberto Speranza)

e degli Affari regionali (Francesco Boccia), governatori e commissario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri.

### I NODI

Bisogna fare delle scelte: se sarà accolta, come è probabile, l'indicazione dell'Aifa (l'agenzia del farmaco) che suggerisce di riservare questo vaccino ai cittadini di età compresa tra i 18 e i

55 anni, va allora compiuto il passo successivo: da quali categorie partiamo? «Mi pare opportuno - osserva Nino Cartabellotta, esperto di sanità e presidente della Fondazione Gim-



Peso:1-5%,8-44%

be - che si dia priorità a insegnanti, servizi pubblici, forze dell'ordine, carceri. Ma dal punto di vista organizzativo e logistico siamo molto in ritardo, il piano vaccinale è estremamente scarno». Secondo la Regione Lazio bisognerebbe coinvolgere il Parlamento nelle scelte delle categorie a cui somministrare AstraZeneca: «È necessario che le Regioni siano messe presto nelle condizioni di avere una chiara indicazione circa le priorità e l'aggiornamento del Piano strategico nazionale. Su questo tema, occorre la massima trasparenza e una scelta uniforme a livello nazionale».

Se oggi il governo e le Regioni decideranno di iniziare a vaccinare, con AstraZeneca, i 55enni che lavorano nel mondo della scuola o nelle forze dell'ordine, c'è una settimana esatta per preparare le liste con i nomi e cognomi, per le convocazioni. E per organizzare i centri vaccinali. Alcune regioni ne hanno allestiti (nel Lazio ne è pronto uno da duemila iniezioni al giorno nel parcheggio dell'aeroporto di Fiumicino), altre no. C'è l'intenzione di coinvolgere i medici di base, ma ancora l'intesa non è stata siglata. In sintesi: c'è il rischio che i vaccini di AstraZeneca arrivino prima che sia pronta la struttura organizzativa per il loro utilizzo.

## NUMERI

Va ricordato che alle 428.440 dosi previste in partenza dalla fabbrica in Belgio l'8 febbraio, se ne aggiungeranno 661.133 il 15. In totale, entro il 31 marzo ne sono attese 3,4 milioni, anche se ieri la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen ha annunciato che, dopo lo scontro molto duro dei giorni scorsi seguito al taglio delle forniture del 75 per cento, AstraZeneca si è impegnata ad aggiungere 9 milioni di dosi. Di queste, il 13,4 per cento va all'Italia, dunque 1,2 milioni in più (il totale nel primo trimestre sale dunque a 4,6 milioni). Per i vaccini di Pfizer e Moderna è tutto più semplice, perché ora si sta seguendo il criterio anagrafico e si immunizzano tutti gli ultra ottantenni che, in alcune regioni, possono cominciare a prenotarsi.

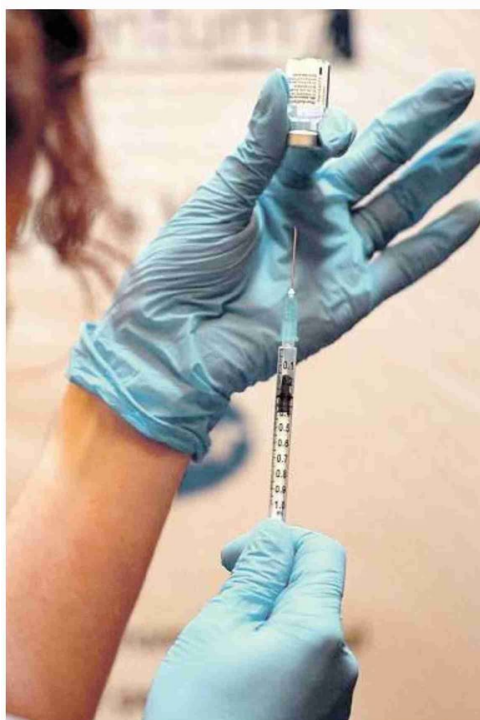
Ma la limitazione posta da Aifa (che ha recepito l'indicazione dell'Ema, l'agenzia del farmaco europea) complica il percorso: non si andrà a vaccinare semplicemente per fasce di età gli under 55, ma si attingerà dalle categorie in prima linea. All'orizzonte, però, c'è un'altra variabile: AstraZeneca sta proseguendo la sperimentazione in America e, nel giro di 4-6 settimane, dovrebbe avere dati nuovi per una fascia di età più alta, fino ai 65 anni. Se le conclusioni saranno confortanti, Ema e Aifa potranno aggiornare i suggerimenti

alla luce di queste nuove verifiche. Anche qui: da una parte sarebbe un passo in avanti, perché si potrebbe cominciare la vaccinazione di una fascia di età più a rischio (tra i 56 e i 65 anni), dall'altra si complicherebbero la compilazione delle liste e le convocazioni. Ieri a Pratica di Mare sono state consegnate 66 mila dosi di Moderna; in queste ore ne giungeranno mezzo milioni di Pfizer. Oggi nelle Regioni ci si limita, sostanzialmente, alle seconde dosi, ma queste forniture dovrebbero consentire di rimettere in moto la macchina, tenendo conto che in Italia sono stati vaccinati due milioni di cittadini (600mila hanno avuto anche la seconda iniezione). Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha proposto utilizzare le fabbriche per la vaccinazione di massa. «Ma non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTANTO LA UE FA  
"PACE" CON OXFORD E  
L'AZIENDA INVIA ALTRI  
NOVE MILIONI DI FIALE  
IN PIÙ (1,2 MILIONI  
ANDRANNO ALL'ITALIA)**



Un'infermiera si prepara a somministrare il vaccino



Peso:1-5%,8-44%

**LA DIFFUSIONE DEL VIRUS** In Campania il rapporto tra tamponi e contagiati supera quello del resto d'Italia

# Tasso di positività sopra la media

*L'allarme di Arcuri: se si continua con gli assembramenti, perderemo di nuovo il controllo*

**ROMA.** Superano quota due milioni gli italiani che hanno contratto il Coronavirus e sono guariti. Con i 20.396 delle ultime 24 ore, sono infatti 2.010.548 i pazienti guariti o dimessi dall'inizio della pandemia, sui 2.553.032 che, a oggi, sono stati contagiati. Un dato che è stato comunicato dal ministero della Salute nel consueto bollettino, che riporta però anche 237 nuovi decessi. Sebbene in calo rispetto al giorno precedente (421), il dato sulle vittime è quello che continua a preoccupare maggiormente. Sono ormai 88.516 le persone che hanno perso la vita in Italia a causa del Covid-19. Resta più o meno stabile la curva dei contagi, con un lieve incremento dell'incidenza: il rapporto tra positivi e test effettuati è oggi del 5,27%, con 11.252 nuovi casi su 213.364 test effettuati, tra tamponi molecolari e antigenici. Altri numeri fanno intravedere una luce alla vigilia del passaggio di quasi tutta l'Italia in zona gialla, e dopo gli assembramenti nelle vie dello shopping e nelle aree della movida nel fine settimana da più parti vengono lanciati appelli a non dissipare i sacrifici fatti fino adesso. Sforzi da parte della maggior parte degli italiani che hanno portato la curva a stabilizzarsi e stanno tenendo al riparo gli ospedali dal rischio di sovraffollamento. Anche oggi le terapie intensive calano, sebbene solo di tre unità

(2.215 i posti letto in rianimazione occupati), e restano stabili i ricoveri nei reparti ordinari, 20.096, due in meno di ieri. Continuano a calare con costanza anche gli attualmente positivi al virus in Italia: sono 453.968, 9.384 in meno di ieri. Un calo che nelle ultime settimane è stato sempre costante e che aiuta ad allentare la pressione su tutto il sistema sanitario, mentre gran parte d'Italia si prepara a riassaporare un po' di libertà da "zona gialla", con la forte esortazione di esperti e governatori delle Regioni a non considerare le nuove regole un "liberi tutti", per non ripetere gli errori della scorsa estate.

La Campania per ora è in zona gialla e l'Rt è stabile, ma c'è un dato rilevante: il tasso di positività è di quasi tre punti sopra la media italiana. Ieri era 8,1, rispetto a una media nazionale di 5,27. Questo il bollettino dei contagi Covid di ieri in Campania: positivi del giorno: 1.401 (di cui 103 casi identificati da test antigenici rapidi) di cui 1.215 asintomatici, 83 sintomatici. Sintomatici e asintomatici si riferiscono ai soli positivi al tampone molecolare. I tamponi effettuati sono stati 17.094 (di cui 2.192 antigenici). Il totale dei positivi sale quindi a 222.185 (di cui 1.386 antigenici). Il totale dei tamponi effettuati è di 2.432.221 (di cui 26.100 antigenici). Ieri i morti so-

no stati 10, portando il totale a 3.757, quasi tutti nella seconda ondata. I guariti del giorno sono soltanto 625, con un rapporto decisamente negativo rispetto ai contagiati. E questo rappresenta un altro di quei dati che dovrebbero far scattare un campanello dall'allarme. Il totale dei guariti tocca, quindi, quota 156.006. Posti letto di terapia intensiva disponibili occupati sono 99 rispetto a 656 disponibili. Posti letto di degenza occupati sono 1.417 rispetto a 3.160 disponibili.

A lanciare l'allarme è il commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri: «Le misure introdotte a Natale hanno sortito gli effetti auspicati, i contagi si riducono relativamente, scende la pressione sulle terapie intensive e dei malati negli ospedali. Ma se noi dopo che ci siamo colorati di giallo ricominciamo a far finta di niente e assistiamo a scene come quelle che ho guardato in tv e sui siti con terrore perderemo di nuovo il controllo dell'epidemia perché il virus non è stato sconfitto. Il sistema dei 21 indicatori ci dice che siamo gialli ma se cominciamo con gli assembramenti resteremo gialli per una o due settimane e poi torneremo a misure più dure».



## Torna a salire il numero di casi in Campania, 10 i decessi. Risputano le barelle in corridoio al Cardarelli

# Covid, contagi in aumento: 1.401 nuovi positivi

**NAPOLI (Mar. Pao.)** - Il Covid-19 non si ferma. Torna a crescere la curva dei contagi in Campania. Ieri i positivi al virus erano 1.401 positivi su 17.095 tamponi effettuati. Ovvero 35 casi in più rispetto al giorno precedente con 251 test in meno. Significa che è positivo l'8,19%. Di tutti questi nuovi contagiati, 1.215 sono asintomatici e solo 83 presentano sintomi.

Il quadro totale dunque sale a 222.185 persone positive su 2.432.221 tamponi processati mentre sale a 3.757 il numero di vittime con i 10 decessi re-

gistrati ieri, anche se l'unità di crisi si affretta a sottolineare che "si tratta di decessi in precedenza". Si decongestionano gli ospedali. Sono 1.417 i ricoverati con sintomi, 18 in meno di sabato. Sono invece 99 malati ricoverati in terapia intensiva, sette in più rispetto al giorno precedente. Di contro, cresce il numero di persone guarite, da 155.381 a 156.006 con 625 negativizzati in sole 24 ore.

Resta complicata la situazione al Cardarelli. Il focolaio non si ferma, si registra un altro positivo tra il personale dell'au-

toparco. Mentre i ricoveri in barella nel pronto soccorso del più grande nosocomio partenopeo sono ancora molto alti. E' un problema anche non solo per l'assistenza ma anche per la diffusione del Covid-19: troppe persone nello stesso ambiente mettono a rischio pazienti e personale ospedaliero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%